

UNCOOL – ARTISTI IN RESIDENZA

www.uncool.ch

## LA MÔME

FLORIAN WEISS trombone

PHILIPP HILLEBRAND clarinetto basso

CLEMENS KURATLE batteria

24 luglio 2020 ore 18:00 POSTERIA DEL ROSSO TIRANO

Piazza delle Stazioni snc, IT-23037 Tirano (SO)

25 luglio 2020 ore 17:00 CASA HASLER POSCHIAVO

Via da la Pesa 8, CH-7742 Poschiavo (GR)

Entrata libera

LA MÔME

<http://la-mome.ch/>

La Môme (la piccoletta, la minuscola) fischia i loro saggi nel mondo in modo così raffinato che l'ascoltatore sembra spesso confrontarsi con un gigante dell'orchestra. Il trio intorno a Florian Weiss (trombone), Philipp Hillebrand (clarinetto) e Clemens Kuratle (batteria), trasforma la fragile strumentazione senza basso e strumento di armonia in un punto di forza e serve la sua musica in punti di colore selezionati, che, con l'aiuto della fantasia e dell'angolo retto del pubblico, appaiono come un dipinto perfetto.

In nessun momento l'orecchio è interessato ai suoni organizzativi di un pianoforte o di una chitarra. Piuttosto, il trio apre un ricco universo sonoro con rumori di aria e di tasti, solchi ostinati e frammenti di melodia in contrappunto, che vanno dall'Avanguardia al straight ahead jazz...

...fino alla chanson francese, alla quale La Môme ha dedicato il suo primo album. In questa prima fase creativa del lavoro della band, le ben note melodie di Edith Piaf sono state intrecciate come collage in composizioni ed esplorate in modo improvvisativo.

"Questo gruppo trasforma le chansons del repertorio di Edith in modo delizioso in gioielli di jazz da camera", Tom Gsteiger ha descritto la sua impressione d'ascolto dell'album di debutto uscito in gennaio 2017 nel "Bund".

Dopo le tournée in Svizzera, Germania e Russia, La Môme ha dedicato il 2019 all'introspezione e ha iniziato a elaborare il proprio linguaggio musicale sviluppato congiuntamente nelle proprie composizioni e improvvisazioni. La band potrà approfondire questo processo nella Residenza Uncool di quest'anno a Poschiavo e portarla sul palco in concerto per la prima volta.

Testo: Philipp Hillebrand